ANNO XXVI. — Mercoledì, 17 Settembre 1873. — N. 258.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma a domicilio e provincie del Regno	L. [illegible]	L. [illegible]	L. [illegible]
Svizzera	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Francia, Austria, Germania ed Egitto	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inghilterra, Grecia, [illegible] e Danimarca	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Turchia (via d'Ancona)	[illegible]	[illegible]	[illegible]

[illegible] — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia [illegible] sotto cui si spedisce il giornale.
Un foglio cent. [illegible] in Roma — Un foglio arretrato cent. [illegible]

L'OPINIONE
Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
In Roma, all'Ufficio del giornale, [illegible]
A Parigi, all'Agenzia [illegible]
[illegible]
A. TARDGA, [illegible] Roma. [illegible]
Pagamento anticipato. [illegible]

Roma, 16 settembre

LE CORPORAZIONI RELIGIOSE E L'ISTRUZIONE

La *Perseveranza* deplora che l'abolizione delle Corporazioni religiose e la loro conversione in semplici associazioni abbia ristretto l'azione del governo sopra le loro scuole, emancipandole in parte dall'autorità dello Stato. Essa manifesta, per conseguenza, il desiderio che le nostre leggi scolastiche vengano modificate e corrette per guisa da soddisfare alle presenti esigenze e da corrispondere alle nuove condizioni in cui le Corporazioni religiose furono poste di fronte allo Stato.

Questo ci parve il pensiero della *Perseveranza* svolto sotto l'impressione dei fatti del collegio di Monza e del collegio di Biella. Non altrimenti che il giornale di Milano, noi siamo pronti a riconoscere l'imperfezione delle nostre leggi scolastiche, per quanto ci sembri che i loro difetti procedano dal principio cui sono informate e che ne costituisce la base, non dalla mancanza di un articolo o dall'incerta redazione di un altro. Quindi conveniamo con esso nel domandare che il Governo e il Parlamento si decidano a prendere in serio esame la quistione dell'istruzione secondaria, risolvendola in quella forma che il moltiplicarsi delle scuole clericali e la natura dell'insegnamento impartito nella generalità di esse prontamente richiedono.

Ma v'è un punto sul quale non possiamo accordarci colla *Perseveranza*, ed è là dove dice che la trasformazione delle Corporazioni religiose ha scemato l'*autorità del* governo sopra gli istituti diretti *da esse*, sottraendole a quelle condizioni a cui erano primitivamente sottoposte. L'istruzione privata si presenta sotto due forme che differiscono profondamente fra loro, cioè l'istruzione paterna che si dà nel seno della famiglia, e quella che si comunica negli istituti clericali o laici. La prima non è e non potrà mai essere governata dallo Stato o sorvegliata da esso, vuoi per ciò che riguarda la qualità degli insegnanti, vuoi per ciò che spetta al metodo dell'insegnamento.

La responsabilità dell'istruzione propriamente detta paterna, ricade sopra le famiglie che vi ricorrono per l'ammaestramento dei loro figliuoli, e lo Stato non ha altro diritto rispetto ad essa fuori quello di domandare che i giovani licenziati dalla medesima abbiano un determinato grado di coltura, quando aspirassero ad avere un diploma o a fare il loro ingresso nelle pubbliche scuole, siano ginnasi, licei od università. Richiedendo di più, lo Stato si espone al rischio di violare il santuario domestico, salvo il caso poco probabile che il Governo ed il Parlamento non si accordassero nel pensiero di serbare allo Stato il diritto d'istruire la gioventù nazionale, obbligando le famiglie a mandare i loro figli nelle pubbliche scuole, in quella guisa medesima che già si pensa d'imporre loro il giusto principio dell'istruzione obbligatoria.

Non crediamo che mai si voglia abbracciare questo partito. Certo non è neppure da discutere se vi si debba venire oggi. Ma se nel dominio dell'istruzione veramente paterna non ci si ha da penetrare oltre a quei limiti che sono già stabiliti nelle nostre leggi, v'è un campo sul quale l'impero di queste si estende assai e converrà che si estenda viemaggiormente; gli è quello degli istituti privati. E a bello studio diciamo *istituti privati*, senza fare distinzione tra i laici e i clericali, perchè tutti devono essere trattati a un modo, come quelli che hanno tutti uno stesso carattere privato. Una legge che limitasse la libertà delle scuole clericali, lasciandola intera alle scuole laiche, non si potrebbe approvare perchè disuguale ed ingiusta.

Ora di fronte all'insegnamento privato non ci sono che due maniere di governo; o renderlo affatto indipendente dallo Stato, e togliergli del tutto, ovvero ancora domandargli delle garanzie di moralità e di scienza e riservare allo Stato il diritto di invigilare sull'esatto adempimento di queste. Non intendiamo di esaminare quale di cotesti tre sistemi sarebbe il più opportuno e conveniente per noi. Nessuno, nelle condizioni presenti dell'Italia, oserebbe chiedere che all'insegnamento delle associazioni religiose e dei clericali in genere, si togliesse ogni vincolo ed ogni freno. D'altra parte noi professiamo un culto troppo profondo per la libertà, perchè ci si possa indurre a negarla altrui, sia pure agli stessi nemici del nostro paese.

Resta il sistema delle garanzie e della sorveglianza dello Stato che fu adottato nella nostra legislazione scolastica e che riconosciamo doversi tuttavia rafforzare e rendere più sicuro. Ma si può forse dire che con questo sistema, pur considerando la materia e la forma delle nostre leggi, l'azione dello Stato siasi ristretta o sia divenuta meno efficace, poichè le corporazioni religiose si trasformarono in semplici associazioni?

Ammessa la libertà dell'insegnamento, non le si possono definire altri limiti fuori di questi: il riconoscimento degli insegnanti privati per parte del governo che si fa sulla presentazione dei rispettivi diplomi, e il diritto del governo d'invigilare sulla condotta delle loro scuole e sulla qualità dell'istruzione impartita in esse. Ora le nostre leggi scolastiche danno al governo entrambe queste facoltà; le danno ora rispetto alle scuole dirette dalle associazioni religiose non altrimenti che rispetto a quelle dirette un tempo dalle corporazioni. Abbiamo forse bisogno di ricordare le ispezioni ordinate dal ministero sul finire dell'anno scorso ed eseguite in tutti gli istituti religiosi della città e provincia di Roma? È forse mestieri di rammentare l'obbligo imposto a tutti gli insegnanti di questi istituti medesimi, di provvedersi del titolo necessario all'insegnamento, e gli esami a cui molti di essi furono sottoposti?

Ci ha dunque un precedente che risolve ogni dubbio a questo riguardo. Le leggi le abbiamo; occorre che vi si ponga mano e le si applichino sino d'ora senza parzialità e senza debolezze, salvo a chiedere quei maggiori poteri che l'esperienza ulteriore dimostrasse bisognevoli. Ciò che importa si è che l'autorità dello Stato si eserciti vigorosamente entro i limiti stabiliti da esso e che le famiglie siano garantite della moralità degli istituti cui affidano i loro figliuoli, il paese preservato da una istruzione antinazionale.

LA SCOPERTA DEL TRATTATO

Mentre con ogni sorta di scaltrezza la diplomazia italiana, complice tutta la stampa italiana, si affaticava a dare ad intendere che tra la Germania, l'Austro-Ungheria e l'Italia non c'era alcun trattato, ecco che un giornale di Parigi, non sappiamo se più fortunato o più avveduto, riesce a aver il testo medesimo del trattato con facoltà di pubblicarlo.

Questo privilegiato giornale è il *Courrier de Paris*, il quale ha delle corrispondenze che valgono i suoi telegrammi e de' telegrammi che valgono le sue corrispondenze, sempre celeri e sempre bene informate.

Il *Courrier* ha potuto aver il trattato, formato di tre soli articoli. Sono veramente pochi, quello del 1866 ne aveva sei e non parvero di troppo; ma pochi e molti non conta, ciò che importa sono le stipulazioni.

Noi non vogliamo privare i nostri lettori d'un documento sì prezioso. Eglino troveranno forse che la forma è poco diplomatica, e che il linguaggio adoperato può darci più un'idea della politica del *Courrier*, che corrispondere alle odierne consuetudini. Sono finime da passarci sopra, perchè il *Courrier* potrebbe rispondere: Eh! che badate alla forma? Pigliatevi la sostanza del trattato; non vi basta?

Se ci basta! Ne abbiamo sino di troppo, perchè fra le corbellerie che si dicono e si scrivono ogni giorno (quanto ci forme è un altro paio di maniche) questa del trattato è delle più madornali, e ci mostra con che serietà sono fatti certi giornali a Parigi.

Ecco ora il trattato in tre articoli:

1° Guarentigia reciproca e in qualsiasi circostanza, dell'integrità di ciascuno Stato e dei loro diritti;

2° Alleanza offensiva e difensiva dei tre Stati in caso di conflitti europei;

3° Disarmo generale dei tre Stati e compiuto immediatamente con le esigenze della organizzazione militare di ciascuno Stato.

Questo documento parla chiaro; c'è un solo difetto non avvertito dal corrispondente del *Courrier*. Ci mancano la data e le firme. Speriamo di supplirè un'altra volta, se pure non crede che la data abbia a mettersi nell'avvenire come le firme.

IL RE D'ITALIA A VIENNA

La *Freie Presse* del 14 pubblica l'articolo seguente sulla visita di Re VITTORIO EMANUELE. Esso attesta viemeglio l'importanza che si annette a tal visita e per ciò lo pubblichiamo, sebbene le considerazioni storiche e diplomatiche che vi si fanno non si possano accogliere che con riserva:

Il viaggio di Re VITTORIO EMANUELE a Vienna è l'avvenimento più importante di quest'anno e preoccupa quasi tutta l'Europa. Niuno sarà ingenuo abbastanza per negare l'importanza politica di questo viaggio di fronte alle condizioni politiche attuali europee. Al Quirinale ed al palazzo Pitti, come nell'ultima borgata della Sicilia si è penetrati profondamente della convinzione che l'Italia appena costituita è minacciata dalla Francia, tanto più che l'opinione ultramontana annunzia apertamente come il programma della futura monarchia legittima il ristabilimento del potere temporale del Papa. Se l'Italia in simili circostanze cerca di consolidare l'alleanza colla Germania, coll'aiuto della quale riuscì ad ottenere la Venezia e Roma e se per suggellare questa alleanza il Re d'Italia stesso si reca personalmente nel Nord, ciò è affatto naturale essendo una conseguenza della situazione e non sorprenderà alcuno.

La particolarità più caratteristica della situazione attuale è che la via per Berlino, non soltanto geograficamente, ma anche diplomaticamente passa per Vienna e la Corte berlinese non ricerca questa volta un accordo dal quale sia esclusa l'Austria, appunto come il convegno dell'anno scorso fra i sovrani di Russia e di Prussia ebbe per conseguenza il ripristinamento dei buoni rapporti fra l'Austria e la Russia.

Se questo è da sè solo un fatto interessante, diviene però molto più importante se vogliamo tener presente che il convegno fra l'Imperatore Francesco Giuseppe ed il Re VITTORIO EMANUELE è il primo incontro personale di due monarchi che altre volte si trovano di fronte soltanto come duci supremi, come nemici. Se peraltro sussiste la discordia fra i popoli, l'Austria dopo aver affermata la gloria delle sue armi verso l'Italia con Custoza e Lissa, per terra e per mare, conchiuse la pace colla sua avversaria ed ha preservato con cura questa pace.

Ma per quanto amichevoli fossero le relazioni fra l'Austria e l'Italia, i monarchi dei due paesi erano restati stranieri l'uno all'altro.

Sposo volle, dopo il 1848, l'Imperatore Francesco Giuseppe, [illegible] la mano a Guglielmo I, non così al Re d'Italia. Non è necessario [illegible] il motivo. Esso consiste in [illegible] esclusivamente umano, del quale non [illegible] neppure i principi nel trono. Erano i parenti più prossimi dell'Imperatore d'Austria, coloro che si vedevano rapire la loro corona dal loro più fortunato rivale di Casa Savoia, gli arciduchi che avevano regnato a Modena ed in Toscana, ed il cognato dell'Imperatore era appena salito sul trono delle Due Sicilie, allorchè i Mille di Garibaldi a Marsala [illegible] lo scacciarono e le popolazioni di Napoli e della Sicilia offersero al fortunato sovrano del Piemonte la corona borbonica. L'occupazione delle legazioni dove per molti anni i soldati austriaci [illegible] il dominio pontificio, da parte di Vittorio Emanuele, [illegible], allorchè egli salì al Campidoglio stabilendo la sua residenza presso alla Sede apostolica del successore di S. Pietro, non erano fatti suscettibili a render più favorevole l'Absburghese di fede ferma e profonda, verso il sovrano d'Italia, come lo esigeva la ragione di Stato che non scorgeva più nel vicino il nemico di altre epoche.

La guerra del 1859, alla quale prese parte VITTORIO EMANUELE alla testa dei suoi combattendo valorosamente presso Palestro colla spada nel pugno, tolse alla dinastia austriaca quella Milano che un giorno [illegible] di Vittorio Emanuele e nello stesso tempo il salvatore di Torino, Eugenio di Savoia, le aveva procurato; la guerra del 1866 le tolse il quadrilatero e Venezia. L'Imperatore d'Austria evitò in conseguenza [illegible] ogni convegno personale; a Villafranca egli trattò piuttosto con Napoleone III, allo stesso cedette nel [illegible] più tardi la Venezia.

Due affatto opposte avevano preso radice negli animi dei due sovrani, uno dei quali si dipingeva quale campione della legittimità, della severa morale principesca, dell'antico diritto, l'altro quale esponente del pensiero costituzionale, quale il rappresentante della indipendenza ed unità italiana, quale il protettore della propaganda rivoluzionaria che doveva la sua corona al plebiscito, e che fece il suo ingresso a Napoli a fianco di Garibaldi, dalle mani del quale ricevè le [illegible] su due regni e che nella sua vita privata era un principe di [illegible] e senza soggezione.

Passò lungo tempo innanzi che l'Italia, dapprima riconosciuta solamente dall'Inghilterra e dalla Svizzera, quindi da parecchi Stati medii e minori, e pochi giorni dopo la morte di Cavour dalla Francia, fosse riconosciuta ufficialmente anche dall'Austria. Sotto [illegible] del Radetzky, gli uomini di Stato ed i generali austriaci credettero di dover tenere verso l'Italia lo stesso linguaggio che dopo la vittoria della battaglia di Tolentino e quella di Novara, e gli organi di questa diplomazia poco abile parlavano di Re VITTORIO EMANUELE come di un usurpatore corrotto. Il loro fatale errore doveva essere espiato nel 1866. Solamente la sopravvenuta [illegible] dell'Austria; solamente l'accettazione di massime più liberali nella politica interna austriaca che reagirono [illegible] sulla politica estera; solamente allorchè si riconobbe che gli implacabili nemici dell'Italia, gli ambiziosi e intolleranti clericali, erano e sono pure i nemici mortali dell'Austria, [illegible]

APPENDICE

LA FIGLIA DEL CASTELLANO

di F. SPIELHAGEN

(DAL TEDESCO)

V.

L'estate volgeva al suo termine e si avvicinava l'autunno; l'aria era tranquilla e limpida; gli augelletti raddoppiavano i loro lieti gorgheggi e trilli, come se avessero saputo che non era lontano il tempo che avrebbe fatto ingiallire e cadere le foglie e denudata la campagna.

Quale sarà l'avvenire?

Rosa non avea mai pensato tanto all'avvenire come in questi giorni. Essa non sapeva perchè, ma si sentiva più triste e debole di quanto si conosceva. Talvolta, mentre era alla finestra della sua stanza e vedeva le rondinelle che già partivano, non aveva potuto trattenere le lagrime. « L'avvenire sarebbe sempre così tranquillo e calmo come ora? All'estate succede il torbido autunno, all'autunno il triste inverno. E per la natura, per gli alberi e le piante ritorna la primavera; ma all'autunno ed inverno dell'uomo non segue già la primavera, ma la morte. Morire ed abbandonare ciò che si ama è doloroso, ma è anche più doloroso non aver nessuno che ci ami e non amare alcuno. Ma gli infelici che soffrono nella miseria quanto sono più da compiangersi di me, che in paragone ad essi sono felice! »

Così dicendo, Rosa si mise il cappello e si recò a visitare una povera contadina ch'era da più giorni in letto colla febbre.

Appena avvicinatasi al misero letto, l'inferma le prese le mani e coprendogliele di lagrime:

— Che cosa avverrà del mio povero figlio se io morissi? — chiese a Rosa. — Mio marito è dedito al fatale vizio dell'ubbriachezza, e quindi..... — L'infelice non potè terminare il discorso e si strinse il figlioletto al seno.

Rosa la confortò, dicendole di non rattristarsi e che suo figlio non lo abbandonerebbe. La voce della fanciulla era così dolce e nello stesso tempo seria, che alla povera inferma sembrò che le parlasse un angelo; essa si addormentò, lasciando il suo figlioletto alle cure di Rosa, che gli diede del latte fresco portato da casa sua. Intanto il marito della contadina ritornò dal lavoro, e ad un cenno che gli fece Rosa indicandogli la dormiente, depose gli arnesi senza far rumore. Prima di partire, Rosa gli consegnò una moneta d'argento, raccomandandogli di stare attento all'inferma e di usarle ogni attenzione. Il rozzo contadino, commosso da tanta grazia e bontà, glielo promise, e Rosa lesse nei suoi occhi ch'egli avrebbe mantenuto la parola.

Allorchè Rosa uscì dalla capanna, la sera era già inoltrata; nondimeno ci si vedeva ancora chiaro. La fanciulla era assorta nella contemplazione del magnifico spettacolo che presentava la campagna in quell'istante e fantasticava. Essa pensava a suo padre che l'amava tanto; eppure sentiva che nel suo cuore c'era posto per un altro amore puro e legittimo. Involontariamente le si affacciò al pensiero l'immagine di Ugo di Lengsfeld. Quella mattina stessa suo padre, parlando di lui, aveva detto: « Se egli non viene a trovare l'uomo che lo tenne al fonte battesimale e ch'era il più intimo amico di suo padre, tanto peggio per lui, io non ci perdo nulla. » Egli avrebbe dovuto venire per suo padre almeno. — E per chi altro avrebbe dovuto venire? — diceva fra sè la fanciulla. — Sarei vana abbastanza da supporre di aver fatta qualche impressione su di lui. Il pastore disse che il conte era un uomo eccentrico; non sarebbe invece forse ch'egli si di [illegible] qualche cosa di più degli altri? [illegible] ch'egli è da più degli altri?

Così fantasticando, Rosa era giunta alla porta della sua abitazione. Con sorpresa vide davanti a questa due bei cavalli che un palafreniere teneva per la briglia. Un improvviso rossore gli coperse le gote; essa non avea bisogno di chiedere al palafreniere che la salutò rispettosamente a chi appartenessero i cavalli, avendo tosto indovinato chi si trovasse allora in casa di suo padre.

VI.

Dopo il colloquio avuto col pastore il conte provò parecchi accessi di irritabilità e malumore, che la vecchia Cristina, governante di casa ed il cane favorito del conte, [illegible], non seppero spiegarsi. La vecchia aveva ritenuto sino allora il conte per un angelo e trovava ora che non era un angelo perfetto. Una sera il conte ordinò al suo domestico di sellare due cavalli desiderando di fare una cavalcata nei dintorni.

Dopo lunghi giri attraverso i campi, seguito a fatica dal suo domestico, il conte si trovò come per caso davanti alla casa del sig. di Weissenbach. Egli diede un'occhiata alle persiane chiuse, alle sommità degli alberi nel parco agitati dal vento e sembrava indeciso se dovesse o no proseguire; alla fine prendendo una risoluzione, saltò giù da sella, gettò le redini al servitore ed entrò nel cortile della casa.

Qui il conte non trovò anima viva eccetto il pavone e qualche altro uccello che il suo arrivo fece fuggire. [illegible]

... e [illegible] e considerare le condizioni dell'Italia dal quel punto di vista che rese oggidì possibile l'avvicinamento personale dei due sovrani.

Il conte di Beust prestò, sotto questo riguardo, servigi che non si dovranno dimenticare, ed il conte Andrassy anche in questo s'è mostrato [illegible]. Le [illegible] che esistevano fra le due dinastie da quasi un secolo, [illegible] da molto tempo. L'Italia ci è vicina ed amica, e la sua influenza amichevole ci è preziosa come quella di un gran paese, appoggiato dalle simpatie dell'Europa e che ha con noi gl'interessi commerciali più importanti.

I clericali esteri e interni possono ardere di collera; quando i nei di [illegible] delle [illegible] piaghe delle cose, e [illegible] rivelazioni del generale La Marmora, che d'altronde non può avere che un valore storico, si farà davvero di questi [illegible].

L'imperatore riceve con grandi onori il suo ospite reale, il principe della più antica stirpe reale, che conta fra i suoi antenati i più celebri guerrieri, come [illegible], Pietro Amedeo il Grande, Emanuele Filiberto, Testa di ferro, che vinse con Egmont a San Quintino. Spesso i principi di Savoia-Carignano, approfittando della felice posizione di Stato intermedio, combatterono colla Francia contro di noi, più spesso ancora al nostro fianco, e nelle epoche più difficili e pericolose della storia austriaca.

Possa la nazione italiana essere anche per l'avvenire nostra amica, come ci è già stata maestra nelle arti più nobili!

La visita di VITTORIO EMANUELE fa sparire l'ultima nube che poteva aggirarsi sulle due Corti, dopo che le nazioni avevano già deposto ogni odio; essa spegne la ricordanza di tristi epoche e ci dà speranza che vinceremo il nemico comune a noi ed all'Italia: il gesuitismo.

IL CONGRESSO DEI VECCHI-CATTOLICI A COSTANZA

Ai particolari che abbiamo dato ieri su questo Congresso aggiungiamo i seguenti che togliamo dal *Journal de Genève* del 14:

« Iersera si è finito di votare, quasi senza discussione, i 70 articoli del progetto di organizzazione della Chiesa dei vecchi-cattolici.

« Questa mattina processo verbale e comunicazioni. A preparare l'unione delle Chiese non basta una sola Commissione. Il presidente ne propone parecchie. La sua proposta è appoggiata dal signor Michelis e adottata.

« È stato deciso che si sarebbe creato un fondo speciale per gli studenti, per i curati emeriti, infermi e poveri, mediante doni e collette finchè non arrivino tempi migliori.

« È stata data lettura della risposta all'Alleanza evangelica di Nuova-York. Questa lettera è molto cordiale.

« Alle 3 pom. una numerosissima assemblea pubblica fu tenuta nella sala del Consiglio. Il sig. Schulte che la presiedeva, riassunse i lavori dei tre Congressi, in apparenza poco considerevoli ma in realtà immensi, perchè essi hanno dato una base solida alla nostra organizzazione. Senza dubbio vi furono delle divergenze, ma in queste non apparve mai l'indizio di rancori nè di propositi deliberati. Noi non abbiamo che un solo fine, cioè quello di restare nella verità e di non soggiacere ad alcuna autorità dispotica che pretendesse di curvare ciecamente le nostre teste e le nostre coscienze.

« Noi agiremo entro i limiti delle nostre convinzioni. Così tutti, vescovi, preti e laici, potranno ritornare contenti ai nostri focolari, perchè tutti d'accordo abbiamo lavorato per innalzare l'edificio della Chiesa sulla sua vera base che è Gesù Cristo.

« Noi siamo ormai in grado di procedere alle riforme che sono ulteriormente richieste. La Chiesa non è più un meccanismo che offende e viola le coscienze; la via è aperta alle riforme. Ogni Chiesa si muove liberamente nella sua sfera, e tutte poi formano un insieme armonico. Faccia il Cielo che tutte le Chiese siano rappresentate nel prossimo Sinodo. Prima di essere riconosciuti bisogna essere cattolici. Stringiamoci con amore e con rispetto intorno al nostro vescovo. (*Vivissimi applausi*)

« A voi signori che avete [illegible] e questo [illegible], [illegible]; il nostro cammino è rischiarato dalla luce; noi vogliamo la grande riconciliazione delle Chiese.

« In seguito furono tenuti parecchi discorsi. Il signor Weber ([illegible]) che ha pure fatto il suo, respinge il rimprovero mosso ai vecchi cattolici di subire l'influenza del signor di Bismarck. (*Applausi*)

« Questa sera banchetto. Lunedì passeggiata a Lindau. »

UNA LETTERA DEL SIGNOR THIERS

L'ex-presidente della repubblica francese ha indirizzato al sindaco di Belfort la seguente lettera in ringraziamento del dono d'una medaglia offertagli in nome di quella città:

Interlaken, 9 settembre 1873.

Signor Maire,

Io vi ringrazio, e vi prego di ringraziare il Consiglio comunale, del prezioso dono di questa bella medaglia, che mi ricorderà un'epoca dolorosa assai, senza dubbio, ma che non fu però senza qualche consolazione, poichè Belfort ci restò e noi abbiamo potuto liberare il nostro territorio dalle mani dello straniero. Ora, che noi siamo soli con noi stessi, dobbiamo condurci saggiamente, fortemente, sottrarci al giogo dei partiti e mantenere il governo che noi tutti abbiamo chiamato la repubblica conservatrice. Disinteressato oggi da tutto, eccettuatone della prosperità del mio paese, credo giudicare freddamente e sanamente la situazione della Francia e persisterò, come deputato, nella politica che non mi fu possibile continuare come presidente della repubblica.

Aggradite l'assicurazione dei sentimenti i più affettuosi per voi e per tutti i vostri concittadini.

A. THIERS.

LA CATTURA DEL *DEERHOUND*

Un corrispondente della *Pall Mall Gazette* scrive in data di Santander, 7:

« Ieri le macchine del *Deerhound*, che si erano rotte dopo la cattura, vennero riparate, e quest'oggi all'una la preda venne scortata per mare nella direzione di Ferrol dalla cannoniera spagnuola *Consuelo*. Il *Deerhound* precedeva quest'ultima, che aveva al suo bordo il capitano Travers, il colonnello Stuart e l'equipaggio, composto di dieci uomini. Questi due signori vennero ricevuti e trattati dal comandante della *Consuelo* con ogni riguardo e cortesia. Egli assegnò loro le migliori cabine ed li rese certo che, stante il bel tempo, il loro viaggio a Ferrol sarà gradevole quanto lo può essere in simili circostanze.

« Gli spagnuoli confidano nella difficoltà per quelli del *Deerhound* di essere in grado di provare che la nave non venne catturata nelle acque spagnuole, poichè le dichiarazioni dei prigionieri non saranno sufficienti, per quanto chiare e reciprocamente concordi, di modo che il *Foreign-office*, di buon grado o no, dovrà, per rivendicare il principio della libertà in alto mare, fare un'inchiesta, ed ottenere, se è possibile, testimonianze degli ufficiali del *Buenaventura* e dei doganieri alle coste francesi, i quali si dice abbiano assistito al fatto, per provare che il *Deerhound* non era nelle acque spagnuole al momento della sua cattura.

« Ma, mi diceva un ufficiale spagnuolo, ammettendo anche che il *Deerhound* fosse fuori delle acque spagnuole, per questa ragione lo dovremmo abbandonare? Supponiamo un'insurrezione in Inghilterra e che una nave estera avesse sbarcato più volte carichi d'armi per gl'insorti presso Douvres, forse a mano voi di ritenerla come preda perchè cercava di uscire dalle acque inglesi?

« Io risposi: Sì, perchè un incrociatore inglese per principio sarebbe costretto a rispettare una situazione simile.

« Lo spagnuolo sorrise incredulamente ed accese una sigaretta, mentre io citava il caso degl'inviati confederati, Slidell e Mason, i quali vennero presi da una nave di guerra americana in alto mare sopra un battello a vapore postale inglese, [illegible] come passeggeri, e che furono [illegible] dal governo degli Stati Uniti [illegible] illegale la loro cattura per essere avvenuta in alto mare ovvero fuori della giurisdizione degli Stati Uniti.

« L'equipaggio del *Deerhound* firmò una lettera nella quale dichiarano di non sapere a che scopo fossero stati arrestati, e pregano che il governo inglese intervenga per ottenere la loro liberazione. »

REVISIONE DELLA COSTITUZIONE SVIZZERA

Abbiamo ieri pubblicato gli articoli che la Commissione di revisione della costituzione federale propone per regolare le questioni religiose (art. 49 e 50). Riproduciamo oggi il progetto dell'art. 65 come fu formulato dalla Commissione nella seduta del 13 corr.:

L'ordine dei Gesuiti e le Società che gli sono affigliate non possono essere accolte in alcuna parte della Svizzera, e qualsiasi azione nella chiesa e nella scuola è vietata ai loro membri.

Questo divieto può estendersi pure, per mezzo di decreto federale, ad altri ordini religiosi.

È proibito di fondare conventi o di ristabilire quelli che sono stati soppressi. La stessa regola si applica agli ordini religiosi.

L'autorità federale e le autorità cantonali hanno libero accesso nei conventi come pure nelle case degli ordini religiosi.

I conventi e gli ordini religiosi esistenti non possono più ricevere dei novizi e dei nuovi membri.

Gli articoli, dal 66 al 78, sono adottati, conformemente al progetto del Consiglio federale.

LA CITTA' E PROVINCIA DI TORINO

(*Corrisp. particolare dell'*OPINIONE)

TORINO, 13 *settembre*. — Non sarà discaro, lo spero, ai lettori dell'*Opinione* il conoscere lo stato morale e materiale della città e provincia nostra, ed io, che ho sott'occhio l'importante relazione presentata dall'on. commendatore senatore Zoppi, prefetto di questa città e provincia, al Consiglio provinciale per l'apertura della sessione annuale, sono lieto di soddisfare a questo desiderio, attingendo a così buona fonte. Il nostro prefetto adunque, nel render conto sommariamente delle condizioni della provincia, si ferma specialmente sopra taluni interessanti argomenti, ciascuno dei quali merita una particolare attenzione.

Premesso che, ormai sistemate le conseguenze delle oscillazioni assai gravi sofferte nei primi anni di vita autonoma accordata dalla legge alle provincie, lo stato delle finanze è soddisfacente, il sig. prefetto si fa ad esaminare la spesa di mantenimento dei maniaci, che va crescendo ogni anno, e che richiede studi accurati per regolarne l'applicazione, sia invigilando sulle ammissioni, che debbono essere ristrette ai soli casi di mania pericolosa e di individui affatto poveri, sia invocando il concorso delle famiglie quando sono in grado di sopportare parte della spesa. Passa la relazione a parlare della spesa per l'infanzia abbandonata, e rileva che questa va decrescendo, mercè la influenza dei nuovi ordinamenti adottati.

Quantunque non manchino coloro i quali, ad ogni minimo incidente, alzano la voce contro la soppressione della ruota di esposizione e ne invocano il ripristinamento, il prefetto accenna, e con buona ragione, che i casi d'infanticidio non sono punto cresciuti dopo la soppressione delle ruote, e constata come l'esperienza di due anni possa ormai fare tutti tranquilli e sgombrare dall'animo ogni timore. Nota la mortalità degl'infanti grandemente diminuita, e questo è pure un soddisfacente risultato ottenuto. Si compiace che la soppressione delle ruote d'esposizione sia tornata fatale a quelle madri snaturate che affidavano ad esse i loro figli legittimi, privandoli d'un nome e delle cure materne; e questo pure, con ragione, inscrive tra i risultati soddisfacenti che si sono ottenuti. L'egregio signor prefetto viene in appresso a parlare delle strade ferrate, che in gran numero fanno capo a Torino e solcano la provincia, ma non sono ancora al completo sviluppo per dare alle industrie ed ai commerci quella potente vitalità e quelle facilitazioni che sono nel desiderio di tutti. Accenna alle comunicazioni col passo del Gottardo e quindi si ferma sulla ferrovia da Ivrea ad Aosta, da tanto tempo invocata e diventata ormai un'urgente necessità, vuoi per provvedere ad un bisogno economico del paese, vuoi per compiere un atto di saggia politica, di suprema giustizia, di buona amministrazione. La vallata d'Aosta contiene inesplorate ricchezze, che la vaporiera può rendere utilissime tanto ai valligiani come al resto del paese. Nè ciò è tutto. La forza delle cose porterà, in un avvenire più o meno lontano, a spingere la ferrovia d'Aosta attraverso le alpi per congiungerla a Martigny, alle ferrovie elvetiche, e con questa via porci in comunicazione più diretta colla Germania. Della ferrovia d'Aosta il prefetto si mostra caldo fautore e promotore, e di ciò gli si deve altamente dar lode.

Non dimentica la relazione il progetto in corso di studio per una ferrovia che metta il Piemonte in più diretta comunicazione col porto di Marsiglia, e dedica pure una parola di lode al prolungamento della ferrovia di Ciriè a Lanzo ed a Cuorgnè, e il signor prefetto nutre speranza che la provincia vorrà accordare il sussidio richiesto, per assicurare viemmeglio la pronta esecuzione dell'opera.

Ricorda la ferrovia da Trofarello a Chieri, per la quale presto si porrà mano ai lavori, e, parlando della ferrovia di Savona, si lusinga che presto possa essere aperta fino a Bra, e mostra desiderio di vederla poi continuata non solo da Bra a Carmagnola, ma da Carmagnola prolungata a Torino, passando per Carignano. Questo complesso di reti ferroviarie non si potrà avere compiuto in tempo breve; « occorre però sollecitare il più che si possa, per effettuarne il pieno compimento. Asserito sulle ferrovie, il signor prefetto non dimentica le strade comuni; accenna ai lavori fatti e ai progetti in corso, ed osserva con grande assennatezza che non basta fare le strade, ma occorre pensare alla loro conservazione.

Lamenta che non tutti e non sempre i comuni abbiano sufficiente cura delle loro strade. Accenna alle gare verificatesi in qualche comune, che resero necessario lo scioglimento dei municipii, e deplora che il corpo elettorale deserti in parte le urne ed in parte non si prenda troppo a cuore il fare buona scelta di candidati.

Parla del bisogno di tener fermo per vincere le ostinate opposizioni di municipii, sul punto di utilizzare con frutto i beni comunali. « I partiti combattono, esclama il signor prefetto, ma il buon senso popolare finisce per fare di tutti, o tardi o tosto, solenne giustizia. »

Parlando di scuole speciali, accenna con soddisfazione che a fronte di un comune che chiude le scuole tecniche, sono in molti ad aprirne per avviare la gioventù all'esercizio delle industrie e dei mestieri. Si compiace che nello sviluppo industriale della provincia abbia assai poca parte quel genere di Banche e di istituzioni che si presentano, promettendo monti d'oro agli illusi, e poi finiscono sollecitamente coll'inghiottire i capitali che incautamente loro vengono affidati. Accenna al piccolo numero di fallimenti avvenuti nel corso dell'anno ed ai veramente pochi che abbiano tinta di dolosi.

Parlando di scuole in genere, si compiace di vederle crescere in numero ed acquistare per importanza.

Accenna al progresso agricolo, alla costituzione in Torino di una potente Società di panificazione, alle buone condizioni igieniche e alle migliorate condizioni della pubblica sicurezza.

Cotesta relazione infine, dettata con semplicità e ad un tempo con eleganza di forma, fa manifesto come l'egregio funzionario della nostra città e provincia abbia fatto uno studio accurato delle condizioni e dei bisogni della provincia, e come si applichi con impegno, con amore e con intelligenza a migliorare le prime ed a provvedere ai secondi.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(X), NAPOLI, 14 *settembre*. — [illegible] il cholera si è sviluppato qui fino dal 22 del mese passato. I casi finora ascesero ad una quarantina, con un terzo o poco più di morti. Abbiamo durante da 20 giorni il cholera, ed il massimo dei casi della giornata è stato di dodici. Dal mezzodì di ieri fino alle 11 ant. d'oggi sono stati denunziati otto casi con quattro morti. Da queste notizie si può argomentare che il terribile morbo non si è qui sviluppato con le forme e la intensità delle precedenti epidemie. Infatti la qualità [illegible] con un caso nel primo giorno e seguì poi il suo corso con una crescente e continua intensità. Invece ora solamente al ventesimo giorno si sono avuti 12 casi. La Commissione sanitaria municipale ha ieri deliberato dichiararsi la città infetta; il Consiglio sanitario, riunitosi oggi, non è stato di diverso parere. Intanto il municipio fa quel che può. È impossibile infatti provvedere in poco tempo alla nettezza ed alla buona igiene di una città come questa, che ha quattro quartieri popolatissimi e sporchi per tradizione e per costume. In maggioranza sono stati attaccati dal male quelli che abitano nei quartieri bassi, come Porto, Vicaria, Pendino. S'è avuto un caso nel quartiere Stella, uno dei più netti ed aerati; ma colui che è stato colpito abitava nel più sudicio e sporco vicoletto di quella sezione. In generale finora sono stati affetti dal morbo persone del popolo che si cibano, specialmente di questi tempi, di frutta di ogni sorta.

In questi ultimi giorni il Consiglio provinciale ha preso delle importanti deliberazioni. Ha dato un sussidio di 110 mila lire al comune di Torre del Greco per la costruzione di quel porto. Come sapete, l'industria del corallo, floridissima per l'attività dei marinai di quel comune, non ha avuto quello sviluppo che si sarebbe dovuto attendere per la mancanza di un porto. È spesso accaduto che le navi allestite in sulla spiaggia siano naufragate per mancanza di un ricovero. Ma giacchè il porto è necessario, è altresì urgente che il Consiglio provinciale rammenti che una circolare del ministro Castagnola sollecitava gli studi per un istituto industriale da fondarsi in Torre del Greco. Ora è un anno e più, e quella circolare è sepolta negli scaffali della Deputazione provinciale, e nessuno se ne ricorda.

Avrete letto su qualche giornale straniero che i legittimisti francesi sperano in una possibile levata di scudi nelle provincie meridionali d'Italia. Essi in verità non dicono cosa esatta; qui non si alzerà nè un grido nè una mano. Ma le loro informazioni che partono da Napoli sono perfettamente tali da destare grande speranza e fiducia. Si vuole che un nobile signore, noto per il suo attaccamento ai Borboni, sia venuto da Frohsdorf tutto lieto e contento. Egli ha fatto credere che l'avvenimento al trono di Francia del conte di Chambord, segnerebbe il dì del riscatto delle provincie napoletane. Queste illusioni sono più che bastevoli per alimentarne altre; ed i borbonici di Napoli sono più che mai sicuri nell'aiuto del nipote di Ferdinando II. Nè il viaggio del Re li ha scossi ed abbattuti; mescolati ai clericali spargono le più assurde voci sullo scopo del medesimo.

Intanto i pellegrinaggi spirituali hanno impinguato la borsa del clero, che non si cura dello spremere quella dei fedeli. Nelle provincie peggio di peggio. Il pellegrinaggio a Montevergine è riuscito anche in quest'anno numeroso. A Montesarchio poi, in provincia di Benevento, s'è vista una scena che è proprio degna di esser notata.

È rettore di una chiesa di quella città un gesuita; e figuratevi il clero come aizzi i fedeli ad onorare la Madonna con regali ed

---

chiaramente, poichè l'agitazione e l'ansietà che aveva provato entrando nel cortile del castello non erano punto diminuite e gli impedivano di osservare con calma. I pochi minuti che egli dovè attendere gli sembrarono ore. Ad ogni momento egli credeva di vedere aprirsi la porta ed entrare la bella fanciulla, mentre diceva fra sè che ciò era poco probabile. Alla fine udì aprirsi una porta ed avvicinarsi qualcuno, ma non era [illegible]

— Sono lieto di poter salutare in casa mia il figlio dell'amico della mia giovinezza, disse il signor di Weissenbach, stringendo cordialmente la mano del conte e guardandolo con attenzione. [illegible] siete veramente il ritratto di vostro padre. [illegible] accompagnai all'altare.

Dicendo queste parole il sig. di Weissenbach non potè trattenere un movimento [illegible]

ro, un po' a malincuore, spinto da un interesse che anche nel miglior caso era egoistico, ed era accolto come un figlio che ritorna alla casa paterna dopo una lunga assenza. Egli balbettò una scusa confusa per essere venuto soltanto oggi e non prima. Il signor di Weissenbach non lo lasciò terminare:

— Voglio confessarvelo, caro conte, disse egli, ero in collera con voi, molto in collera. Ma ho riflettuto che siete di un'epoca, che per la morte precoce dei vostri genitori è separata da un abisso da quella cui appartengo io. Altri tempi, altri uomini, altri costumi. Noi vecchi lo sappiamo poichè ogni giorno ne siamo avvertiti. Ad ogni modo non voglio [illegible] dopo un lungo viaggio; voglio ora sperare che rimarrete fra noi [illegible] diritto più che all'Asia ed all'Africa. Lo sa il cielo se abbiamo bisogno di volontari come voi per affrontare i moderni furfanti. Ma dove è cacciata Rosa? Non posso starne senza neppure un minuto. Già non avrete fretta, credo.

Il sig. di Weissenbach attirò il suo ospite presso a sè sul sofà e gli fece una quantità di domande sul suo passato, sul suo servizio militare, sugli studi [illegible] quali il conte non trovava sempre facile rispondere. Il padre di Rosa viveva colle sue memorie in un mondo affatto diverso da quello reale. La roccia di Abu-Simbel e le ruine di Carnak sembrarono meno singolari al conte, delle idee del sig. di Weissenbach sull'amministrazione dello Stato, sulla rappresentanza popolare, sulla polizia e simili. Le opinioni politiche del conte erano di accordare una libertà tanto illimitata, che non credeva neppur possibile. Nel silenzio della sua cameretta, a bordo del vapore sul Nilo, sopra le vette nevose e sublimi delle Alpi, egli si era fatto un mondo a suo modo e aveva regolato i rapporti dei liberi uomini che dovevano abitarlo. Mentre egli cercava ora di rispondere alle domande del suo ospite, gli sembrava d'essere un falco rinchiuso in una stretta gabbia. Egli guardava con interesse ed una certa ammirazione la fisonomia energica ed ancor bella del conte, i suoi occhi, nei quali brillava un fuoco che cinquant'anni non avevano potuto spegnere; e nondimeno egli si sentiva attirato in modo speciale e sapeva di parlare con uno al quale era sacra la sua parola e che avrebbe sacrificato la vita per le sue convinzioni.

Il crepuscolo era rapidamente scomparso nella stanza, mentre essi parlavano. Il conte aveva atteso e ritardato la sua partenza, sperando sempre che la signorina di Weissenbach ritornasse dalla sua passeggiata. Ora però non credeva di dover attendere più a lungo. Nel momento in cui si alzava per congedarsi entrò nella stanza un'ombra biancastra.

— Ecco la mia Rosa — disse il signor di Weissenbach.

Il conte si volse rapidamente. Essa stava sulla soglia, come l'ultima volta in cui la vide col suo altero e nobile portamento che spiccava nella penombra, col suo dolce e sereno viso contornato dai bruni ricci dei suoi capelli, che il venticello della sera aveva disordinato insolentemente, ma con una certa civetteria.

VII.

Rosa restò un momento ritta sulla soglia, e dopo aver fatto un lieve inchino al conte, corse da suo padre, che la strinse teneramente al seno e la baciò in fronte; quindi fece un nuovo cenno col capo più amichevole, e disse lietamente:

— Siamo vecchie conoscenze, il sig. conte ed io. — Così dicendo le porse la mano.

La mano del conte tremava un po'; il momento che aveva atteso con tant'ansia [illegible] era giunto troppo presto, ed era più bella e più lieta [illegible]. Soltanto egli vide [illegible] all'immagine della sua fantasia. Quella grazia, quella voce dolce ed armoniosa, e l'accoglienza così amichevole dopo un primo ed unico incontro! Il conte era veramente felice.

Rosa non lo era meno. Essa si rallegrava che il conte fosse venuto a visitare suo padre, al quale sarebbe rincresciuto vedersi così trascurato dal figlio del suo compagno di gioventù; essa si rallegrava della sua venuta perchè la voce che le aveva mormorato: « Tu non lo hai veduto per l'ultima volta », si era verificata; essa era lieta ch'egli fosse lì, perchè appunto allora aveva pensato a lui.

Il signor di Weissenbach ripetè il suo invito al conte di rimanere a cena con loro. Rosa guardava sotto i suoi lunghi cigli il volto del conte, sul quale si scorgeva, in modo tanto evidente, l'imbarazzo di dover confessare che non solo poteva (ciò che pure era negato) rimanere, ma che rimaneva assai volentieri, che la fanciulla non potè a meno di sorridere.

— Rimanete pure, signor conte — disse essa; — mi sembrate un po' irritato, ed anche ai vostri occhi non farà male un'ora di riposo.

Il conte s'inchinò; il signor di Weissenbach stava per suonare il campanello, ma Rosa disse:

— Padre mio, ho già ordinato che il the sia pronto [illegible]

(*Continua*)

offerte. Ed i fedeli non si son [illegible] due volte, e durante la festa, si son visti 12 carri pieni di frumento, e una moltitudine di persone che recavano polli, frutta, verdure e tante altre cose di [illegible].

Ai Fiorentini si è rappresentato ieri sera l'*Adelchi* del Manzoni, con una mediocre esecuzione. Domani la Compagnia Rossi rappresenterà il *Dante Alighieri* del Gattinelli, che fece buona prova costà.

Sono giunti oggi i deputati Paternostro e Guerzoni.

NOTIZIE ESTERE

I giornali parigini pubblicano il seguente dispaccio da Versailles, 13:

« Il principe Milano assisterà martedì alla caccia che avrà luogo a Rambouillet, presso il signor De La Tremoïlle.

« Parecchi giornali hanno affermato che si tratterebbe di accordare un'amnistia a dei condannati della Comune. Questa voce non ha alcun fondamento.

« I ricorsi in grazia che sono indirizzati dai condannati sono inviati dal ministro della giustizia, con una sua nota, al presidente dell'Assemblea, che li trasmette alla Commissione delle grazie. Questa esamina i ricorsi e decide. Il presidente della repubblica ha facoltà di esprimere la sua opinione, ma una grazia non può essere ottenuta che coll'accordo della Commissione e del presidente. In caso di dissenso, la condanna dev'essere eseguita.

« Il maresciallo presidente non può adunque accordar delle grazie se non è d'accordo colla Commissione: si è col suo concorso e sopra sua iniziativa ch'esse potrebbero essere ottenute. In quanto all'amnistia anche parziale, ci vorrebbe una decisione dell'Assemblea che l'autorizzasse. Essa sola è competente a prender questa misura, ed il governo non pensa per ora a provocarla. »

Secondo il *Courrier de Paris*, i prefetti avrebbero ricevuto l'ordine d'impedire le petizioni in favore della proroga dei poteri del maresciallo Mac-Mahon.

La *Liberté* dichiara inesatta questa notizia, perchè nessuna petizione fu iniziata.

È arrivato a Parigi il [illegible].

La *République Française* assicura che dalla corrispondenza e informazioni comunicate nell'ultima seduta dell'Unione repubblicana, tenuta il 12 a Parigi, risulta che gl'intrighi monarchici e le dimostrazioni clericali non fanno che fortificare l'idea repubblicana.

La *Liberté* annunzia che nella corrente settimana tutta la famiglia d'Orléans sarà riunita a Chantilly.

Lo stesso giornale si fa sapere che il governo germanico ha ordinato l'espulsione di tutti gli agenti d'emigrazione che non sono di nazionalità tedesca.

Il *Courrier de Paris*, ad onta della smentita dell'Agenzia Havas, persiste ad affermare che esiste un rapporto al governo fatto da due deputati sul progresso del radicalismo nella Brettagna e nella Normandia.

Il *Journal de Paris* dice che alcuni elettori della Senna superiore offrirono la candidatura per un posto di deputato, rimasto vacante in causa della morte del signor Vitet, al signor Guizot. Questi però avrebbe dichiarato di non voler rientrare nella vita politica.

I giornali parigini annunziano la morte del duca Fernando Munoz de Rianzarès, marito dell'ex regina di Spagna, Cristina.

Egli era nato nel 1810 a Tarragona, provincia di Cuenca. Di nascita oscura, Fernando Munoz s'arruolò nell'esercito. Era guardia del corpo quando inspirò una passione vivissima alla regina Cristina. Un giorno ch'egli faceva parte della scorta che conduceva la regina da Buen Retiro a Madrid, essa lasciò cadere sulla strada il fazzoletto ricamato che teneva in mano. Fernando Munoz lo raccolse, e la regina colpita dalla sua bella figura gli ordinò di restare alla portiera della carrozza reale. Ferdinando VII morì e tre mesi dopo la sua vedova sposava segretamente la guardia del corpo (28 dicembre 1833.) Questo matrimonio fece scandalo e non fu pubblicamente notificato che il 13 ottobre 1844.

Il duca de Rianzarès non fece mai parlar di sè e non cercò di far una parte in politica. Era grande di Spagna, cavaliere del Toson d'oro e grancroce della Legione d'onore.

Leggiamo nei giornali di Brusselle del 13:

« S. A. R. la principessa Margherita di Savoia assisteva ieri, in un palco delle prime gallerie alla rappresentazione del *Barbe-Bleu* al teatro Sant'Uberto. La notizia della presenza della giovane principessa non tardò a propagarsi nella sala. La futura regina d'Italia ha subito conquistate le simpatie di tutti per la sua bellezza, per le sue maniere graziose e l'elegante semplicità della sua *toilette*. Ella mostrava di divertirsi molto alla commedia che si rappresentava. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 settembre contiene:

1. R. decreto 31 agosto, che annulla la deliberazione della Giunta municipale di Avezzano, con cui fu concessa al comune la riscossione dei dazi comunali di consumo indipendentemente dall'appaltatore governativo.

2. Disposizioni nel personale giudiziario.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica inoltre il seguente decreto del ministro dell'interno:

« Art. 1. La quarantena da scontarsi entro il lazzaretto di Nisida in forza delle precedenti ordinanze sarà di quindici giorni interi indistintamente per tutte le provenienze soggette a contumacia.

« Art. 2. Il prefetto di Napoli è autorizzato a far sospendere la entrata dei passeggieri nel lazzaretto, finchè non sia arrivato il termine dei quindici giorni per i quarantenanti che vi entrarono il giorno 14 corrente.

« Dato a Roma il 16 settembre 1873. »

CRONACA DI ROMA

Ieri sera si dette principio alla sessione ordinaria autunnale del Consiglio comunale. I consiglieri presenti furono oltre a trenta. Alle 9 pom. si aprì la seduta sotto la presidenza del sindaco Pianciani.

Le materie all'ordine del giorno erano « Assegno ai reduci delle patrie battaglie. Mantenimento di 24 partorienti nelle sale ostetriche dell'ospedale di S. Giovanni. Revisione annuale delle liste elettorali politiche.

Dopo l'appello nominale il sindaco apre la seduta col dare il benvenuto ai nuovi consiglieri ch'ei chiama uomini preclari per ingegno e patriottismo.

Va in discussione la prima proposta e il consigliere Armellini propone che invece di L. 350, si assegnino ai mutilati L. 360. Il Consiglio approva la proposta della Giunta coll'emendamento Armellini.

La proposta pel mantenimento all'ospedale di 24 partorienti è approvata senza discussione; l'altra sulle liste elettorali è egualmente approvata senza essere discussa.

Si viene quindi alla 24ª proposta sulla rinnovazione della metà della Giunta municipale. Viene intanto partecipato al Consiglio che, essendosi dimessi due assessori, Venturi e Ostini, e il sindaco lasciato il suo posto di assessore per la sua nomina, l'uscita si limita ad un solo assessore. Ed esce dall'urna il nome dell'assessore conte Guido di Carpegna.

Si procede quindi alla nomina dei nuovi assessori, e fatto lo spoglio delle schede risultano nominati i consiglieri Achille Savorelli, Guido di Carpegna, Cesare Correnti e Giacomo Lovatelli.

Si passa in seguito alla nomina degli assessori supplenti, e restano eletti Luigi Simonetti, Andrea Bracci e Marcantonio Colonna.

Datasi lettura della relazione sulla nuova circoscrizione delle preture, la proposta viene accolta senza discussione.

Viene accolta la proposta Armellini per rimandare la questione *del Comercio per la strada Nettunese* alla Giunta affinchè la studi e verifichi se la contribuzione fissata a Roma è in relazione coi criteri della legge stessa.

Viene rinnovato un membro della Commissione visitatrice delle carceri e viene rieletto il consigliere Giovanni Venanzi.

Si viene finalmente alla rinnovazione di due membri della Congregazione della Carità, e sono estratti i nomi di Renazzi e De Angelis i quali non vengono rieletti per mancanza di numero legale dei consiglieri.

Alle undici è levata la seduta.

Mercoledì il Consiglio si riunirà in seduta segreta.

A festeggiare la partenza del Re per Vienna e Berlino si vedevano sventolare quest'oggi alcune bandiere sui balconi delle abitazioni. I cittadini hanno inteso con ciò di augurare il buon viaggio a Vittorio Emanuele, che è partito da Torino alle 7 30 per Vienna, dove giungerà domani nelle prime ore pomeridiane.

Riceviamo una lunga lettera piena di lamenti da alcuni abitanti di via Marforio, scrittaci per raccontarci che in tutta quella via non v'è che una meschina fontana d'acqua, a cui vanno attingere le donne del vicinato. Ma questa fontana è così avara d'acqua, che, oltre al dover attendere un tempo infinito per riempire i vasi occorrenti durante il giorno, quando è verso la sera l'acqua scomparisce affatto, e chi ne vuole è costretto di recarsi fino in piazza Venezia.

Noi stiamo sulla fede dei sollecitatori, e ci rivolgiamo tosto al Municipio perchè con un poco d'acqua Marcia faccia paghi gli abitanti della via Marforio.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del dì 15 settembre 1873

(Osservazioni del Collegio Romano)

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,=65;

Barometro a mezzodì = 762,9

Termometro Centigrado

Massimo 28,0 — Minimo = 21,0

Umidità media del giorno

Relativa = 63 — Assoluta 13,13

Vento dominante. Sud moderato.

Stato del cielo. Poche gocce di pioggia nella notte; nuvolo in prima mattina, bello al pomeriggio, si annebbia e cumuli alla sera.

Pioggia in 24 ore. Poche gocce.

Dalla Direzione di polizia urbana abbiamo il quadro statistico delle operazioni compiute dalla Direzione e dalle guardie di città e [illegible] di 14 settembre.

Le contravvenzioni ascendono a 736, i servizi prestati dalle guardie sommano a 453, i ricoverati nei locali approntati dal Municipio pei poveri operai furono 2333. Sono stati fatti 22 arresti.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Leggiamo nella *Gazzetta di Spezia* del 14:

I tre ammiragli comandanti in capo dei dipartimenti marittimi ieri e ieri l'altro si trovavano a Roma per conferire con S. E. il ministro della marina intorno a varii progetti di riforme generali e radicali nella organizzazione militare e amministrativa.

Fra questi progetti sappiamo che campeggia quello di ridurre i tre dipartimenti in un solo avente sede a Spezia. Napoli e Venezia rimarrebbero semplici Comandi locali.

Quest'idea è caldeggiata assai da S. E. il ministro, che ne farebbe il cardine principale delle riforme avvenire.

Viaggio aereo. — Troviamo nei giornali di Napoli del 15 la seguente circolare del nostro ministro dell'interno ai prefetti del Regno:

È pervenuto avviso a questo ministero che il professore John Wise aveva allestito in Nuova York una spedizione areostatica transatlantica, e che di questi giorni intendeva partire in compagnia di altre due persone, ritenendo di poter discendere in Europa tra Madrid e Stoccolma.

Nel caso che il viaggio aereo abbia realmente luogo, potendo accadere che la discesa avvenga in qualche località del Regno, questo ministero, secondando le raccomandazioni avute in proposito, interessa la S. V. Ill.ma a dare le opportune istruzioni ai signori sindaci ed alle autorità dipendenti, affinchè all'occorrenza sia prestata al professore Wise ed a' suoi compagni tutta la necessaria e maggior assistenza.

Condanna. — La Corte d'assise di Como ha condannato in contumacia l'ingegnere Pestagalli, ex sindaco di Besisio ed ex-consigliere comunale di Milano, alla pena di tre anni di reclusione per appropriazione indebita di L. 250,000.

Disordini. — Leggiamo nella *Gazzetta dell'Emilia* del 15:

Nel penitenziario di Castelfranco non pare essersi ancora ristabilita la calma. I detenuti si rifiutano tuttora di lavorare e mandano grida minaccione. I caporioni furono posti in celle separate e ai ferri.

La guarnigione del forte, nonchè le compagnie di linea giunte da Modena, stanno sempre sotto le armi nel cortile dello stabilimento.

NOTIZIE ULTIME

S. M. il Re è partito stamane, 16, da Torino per Vienna, senza aver firmato alcun decreto di delegazione del suo potere sovrano durante l'assenza sua dallo Stato.

Il ministero non aveva trascurato di esaminare se convenisse, nell'interesse del pubblico servizio, consigliare il Re di delegare la firma de' decreti riguardanti almeno gli affari ordinari e di urgenza.

Stava per questo partito un precedente, quello del novembre 1855, allorchè S. M. il Re si è recato a visitare le Corti di Francia e d'Inghilterra.

Ma d'altro canto si è considerato che le consuetudini della Gran Bretagna, la cui autorità in questa materia è indiscutibile, non gli sono conformi. Il Re anche viaggiando all'estero, ha il pieno esercizio de' suoi sovrani diritti, e firma leggi e decreti, con la controfirma del ministro o di uno dei ministri che l'accompagnano.

Non essendovi alcuna disposizione statutaria su questa materia e riflettendo inoltre che la lontananza di S. M. il Re dall'Italia sarà di breve durata, il ministero ha stimato che non fosse necessario di proporre la delegazione in discorso e molto meno di consigliare al Re la nomina di un Luogotenente.

Un dispaccio d'Asti ci reca la spiacevole notizia della morte improvvisa dell'on. deputato avv. Bajno, avvenuta ieri mattina, 15.

Il deputato Bajno apparteneva al centro sinistro e votava costantemente con la sinistra. Egli non ha mai preso parte alcuna alle discussioni della Camera nè negli uffici, nè in pubblica seduta.

La regia piro-cannoniera *Ardita*, di stazione nell'America Meridionale, trovò il 27 luglio ultimo scorso la cannoniera inglese *Dart* arenata nella svolta del fiume Paranà dello S. Pietro, e venutale in aiuto riuscì a rimetterla a galla.

L'incaricato d'affari di S. M. britannica trasmise per tal fatto i suoi ringraziamenti a nome del suo governo al comandante ed all'equipaggio della cannoniera suddetta.

Abbiamo ricevuto alcuni dispacci particolari che confermano le notizie trasmesse dall'*Agenzia Stefani* intorno al viaggio di S. M., aggiungendovi qualche particolare. Perciò, anche a costo di qualche inevitabile ripetizione, stimiamo utile di riprodurli:

Torino, 16. — S. M. è partito alle 7 1/2 ant. Le LL. AA. RR. il principe di Carignano e il duca d'Aosta lo accompagnarono alla stazione, dove trovavansi tutte le autorità e le rappresentanze provinciali e locali. Una folla immensa così nell'interno come fuori della stazione acclamava il Re, augurandogli un prospero viaggio.

Novara, 16. — Il convoglio reale si fermò qui cinque minuti. Le autorità ossequiarono il Re in mezzo a numerosa popolazione plaudente.

Milano, 16. — S. M. giunse alle ore 11 ant. Fu ossequiato in forma ufficiale da Sua A. R. il principe Umberto e dalla sua Casa militare, dalle autorità civili e militari, da molti membri del Parlamento ed altri ragguardevoli cittadini. Così all'arrivo come alla partenza, S. M. fu salutata da entusiastiche acclamazioni.

Bergamo, 16. — Il convoglio reale passò per la nostra stazione alle ore 12 17, salutato dalle autorità civili e militari e da numerosa popolazione.

Brescia, 16. — Il Re è qui arrivato a ore 1 17 pom. Venne ossequiato da tutte le autorità. La popolazione accorse numerosissima lo salutò con entusiastiche ovazioni.

Verona, 16. — Il Re giunse all'ora stabilita. Fu ossequiato da tutte le autorità, e vivamente acclamato da una folla straordinaria che non capiva nell'interno della stazione.

Il presidente del Consiglio, comm. Minghetti, ha inviato al ministro dell'interno, conte Cantelli, il seguente telegramma:

« *Mestre*, 16, *ore* 5 50. — S. M. è accolta con incredibile entusiasmo dovunque.

« Minghetti. »

Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale* del 16 settembre:

Per la circostanza del viaggio di S. M. da tutte le parti del Regno furono inviati dalle Rappresentanze provinciali e comunali numerosi indirizzi per esprimere all'Augusto Sovrano i sentimenti di affetto e devozione, e i voti coi quali le popolazioni lo accompagnano.

Si legge nella *Gazzetta Ufficiale* del 16 il seguente

BOLLETTINO DEL CHOLERA

(15 settembre)

Provincia di Venezia,	casi 8,	morti	4.
« Treviso,	« 3,	«	0.
« Parma,	« 4,	«	1.
« Brescia,	« 3,	«	2.
« Udine,	« 16,	«	9.
« Padova,	« 12,	«	10.
« Genova,	« 12,	«	7.
« Napoli,	« 14,	«	6.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 15. — In seguito ai passi che si fanno attualmente ed allo sgombero totale del territorio, si crede che il conte di Chambord farà conoscere le sue intenzioni prima della fine di settembre.

È priva di fondamento la voce che Goutant Biron abbia dato la sua dimissione e che sarà surrogato da Goulard.

Il cholera a Parigi è relativamente insignificante, essendovi circa 10 morti al giorno.

Parigi, 16. — Molti protestanti firmarono un indirizzo nel quale domandano ai deputati della loro religione di respingere il regime monarchico.

Lemoinne, nel *Journal des Débats*, mostrasi poco rassicurato dal linguaggio dei partigiani del conte di Chambord. Egli ripete che il paese ha diritti e libertà che bisogna garantire; domanda che si diano spiegazioni e che la situazione sia rischiarata.

Washington, 15. — Il rapporto del dipartimento dell'Agricoltura calcola che il raccolto del cotone ascenderà a 4 milioni di balle e quello del grano a 250 milioni di staia.

La Aja, 15. — Il discorso pronunziato dal re all'apertura della Camera dice che la situazione generale e quella delle finanze sono buone; che il blocco d'Atchin è mantenuto e che continuano i preparativi per una lotta energica.

Berna, 15. — La Corte d'appello e la cassazione pronunziarono la revoca dei 97 curati i quali firmarono la protesta del febbraio scorso.

Pest, 15. — Il *Pester Lloyd* annunzia che il Consiglio dei ministri decise di sopprimere provvisoriamente i diritti d'importazione sui grani.

Il ministro del commercio è partito per Vienna per concertarsi in proposito col ministero cisleitano.

Il generale Mazuranic fu nominato bano della Croazia.

Monaco, 15. — Il re approvò la proposta presentatagli dal ministero, colla quale si aggiorna la Dieta fino a nuovo ordine.

Madrid, 15. — Le Cortes hanno approvato la proposta che ristabilisce la pena di morte nel Codice militare.

Oggi Manuel Concha, Moriones, Castelar e Sanchez Bregua tennero una conferenza per stabilire il piano di campagna contro i carlisti. Fra una ventina di giorni il generale Concha andrà a prendere il comando in capo dell'esercito del Nord, conducendo con sè alcuni rinforzi.

Torino, 16. — Il Re è partito alle ore 7 30 e fu accompagnato alla stazione dal principe di Carignano, dal duca d'Aosta e dalle autorità. S. M. fu salutato con fragorosi evviva e con auguri da una grande folla all'interno ed esterno della stazione.

New-York, 15 — Oro 111 1/8.

Milano, 16. — Il treno reale giunse alle ore 11. Il Re fu salutato dal Principe Umberto, dal prefetto, dal sindaco, dagli assessori municipali, dalle autorità civili e militari e da molti intervenuti. S. M. [illegible] Umberto, col prefetto e col sindaco, e partì alle ore 11 e 8, salutato fragorosamente da una folla, che augurava [illegible] viaggio.

Brescia, 16. — S. M. il Re passò qui alle ore 1 e 17. Erano ad incontrarlo alla stazione tutte le autorità civili e militari, e una grande folla, che lo acclamò con frequenti applausi.

Verona, 16. — Il Re è arrivato alle ore 3 pom., e fu ricevuto dalle autorità civili e militari. Ripartì poco dopo, acclamato con entusiastici evviva da una grandissima folla.

Vienna, 16. — Il generale principe Taxis è partito per Cormons onde complimentare il Re d'Italia in nome dell'imperatore.

Il treno reale sarà condotto in Austria dall'ispettore generale delle strade ferrate, signor Klaudy.

I giornali dicono che il Re andrà a Praga per visitare l'imperatore Ferdinando e l'imperatrice Maria Anna, sua zia.

Mestre, 16. — Il Re è arrivato a questa stazione alle ore 5 30. Fu ossequiato dalle autorità civili e militari di Mestre e di Venezia. La popolazione gli fece un'accoglienza entusiastica. Moltissimi cittadini veneziani sono qui venuti appositamente.

Berlino, 16. — In occasione della visita del Re d'Italia, avranno luogo due grandi riviste, l'una a Berlino il 24 e l'altra a Potsdam il 25, una rappresentazione di gala nel palazzo nuovo, ed una grande caccia, il 26, nei dintorni di Potsdam.

BORSE DI COMMERCIO

Titoli	Parigi, 16	Vienna, 16	Berlino, 16
Prestito franc. 5 %	92 40	— —	— —
Rendita » 5 %	87 60(*)	— —	— —
» » 3 %	58 —	— —	— —
» italiana 5 %	63 75	— —	[illegible]
» austriaca	— —	68 10	— —
Consolidato inglese	92 5/8	— —	— —
Ferr. Lomb. Azioni	400 —	175 50	[illegible]
Banca di Francia	[illegible]	— —	— —
Ferr. Rom. Azioni	77 50	— —	— —
Obbligazioni dette	169 —	— —	— —
Obbl. ferr. V. E. 1866	186 75	— —	— —
Obbl. ferr. Merid.	— —	— —	— —
Ferrovie austriache	— —	[illegible] 50	[illegible]
Cambio sull'Italia	11 3/4	— —	— —
Obbl. Regia tab.	472 75	— —	— —
Azioni	782 —	— —	— —
Londra a vista	25 37	— —	— —
Aggio dell'oro p. mm	8 —	— —	— —
Mobiliare	— —	[illegible] 50	[illegible]
Banca austriaca	— —	[illegible] —	— —

(*) Coupon staccato.

Titoli	Roma, 16	Firenze, 16
Rendita italiana 5 %	— —	[illegible] (n.)
» 1° luglio	— —	— —
Imprestito nazionale	— —	— —
Detto piccoli pezzi	— —	— —
Obbl. Beni Eccl. 5 %	— —	— —
Certific. sul Tesoro 5 %	[illegible] —	— —
Detti Emiss. 1860-64	— —	— —
Prestito romano Blount	[illegible] 75	— —
Detto Rothschild	[illegible] —	— —
Banca nazion. it. (nominale)	— —	[illegible] — (fm)
Banca Romana	[illegible] —	— —
Banca Generale	[illegible] —	— — (fm)
Banca Toscana	— —	[illegible] — (n.)
Banca italo-germanica	[illegible] —	[illegible] — (fm)
Banca austro-italiana	[illegible] —	— —
» industr. e comm.	— —	— —
Azioni tabacchi	— —	[illegible] — (n.)
Obbligazioni dette 6 %	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferr. Meridionali	— —	[illegible] — (n.)
Obbligazioni dette	— —	— —
Buoni Merid. 6 % (oro)	— —	— —
Società romana Miniere	— —	— —
Società Anglo-Rom. gas	— —	— —
Gas di Civitavecchia	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Società ferr. di Roma az.	— —	— —
Londra tre mesi	— —	[illegible] (n.)
Francia a vista	— —	[illegible] (n.)
Napoleoni d'oro	— —	[illegible] (n.)
Credito immobiliare	— —	— —
Comp. Fondiaria italiana	— —	— —
Credito mobiliare	— —	[illegible] — (fm)

GIACOMO DINA, Direttore.

ROMBALDO GIOVANNI, *Gerente*.

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

PRESSO L'AGENZIA DI PUBBLICITA' A. TABOGA

ROMA - Via Cacciabove, Vicolo del Pozzo, 54 - ROMA

Trovasi il deposito delle seguenti pubblicazioni scientifico-letterarie:

[illegible]. Tavole di Logaritmi	L. 5 —
[illegible] pratica popolare di Roma	» — 50
[illegible]. Idrometria e Idraulica	» 10 —
» Il moto dei sistemi rigidi	» 6 —
» Elementi di Statica	» 3 —
[illegible]. Trattato di Fotografia	» 6 —
[illegible]. Patologia	» 5 —
[illegible]. Economia Politica	» 5 —
[illegible]. Trattato delle obbligazioni	» 10 —
[illegible]. Magnetismo	» 3 —
[illegible]. Manuale di Veterinaria	» 4 50
Müller. Terreno agrario	» 2 50
» Moltiplicazione delle piante	» — 50
» Allevamento del bestiame	» 2 50
[illegible]. Guida di Padova	» 6 —
» Arte ed artisti	» 5 —
» Il disegno elementare	» 4 —
Cavagnari. Nuovo diritto	» 4 —
[illegible]. Sistema Municipale ingl.e	» 5 —
[illegible]. Il Maestro	» 4 —
[illegible]. Intelletto, Memoria	» 1 50
[illegible]. Fabbricazione vini	» 2 —
Cornewal. Miglior forma di Governo	» 2 —
Lombroso. Uomo Bianco e l'uomo di colore	» 2 —
[illegible]. Il linguaggio degli animali	» 1 50
[illegible]. L'Educazione degli istinti	» 1 50
[illegible]. Storia dell'Internazionale	» 4 —
[illegible]. Fisiologia ad uso dei Medici. Vol. 3	» 17 —
[illegible]. La Coscienza e il Meccanesimo Interiore	» 5 —
[illegible]. Avvicendamenti e Rotazioni Agrarie	» 4 —
[illegible]. Manuale delle Imposte Dirette e Catasto	» 2 50
[illegible]. Igiene del Matrimonio	» 1 50
[illegible]. Educazione della Donna	» 1 —
[illegible]. Il Caffè	» 1 —
Macé Lettere d'un Contadino d'Alsazia	» — 60
Collezione Economica delle varie leggi pubblicate in appendice ai Codici pel Regno d'Italia — 2 volumi	» 5 —
[illegible]. Miasma Palustre	» 2 50
» Igiene dell'Aria	» 1 —
[illegible]. Alimentazione	» 1 50
» Traitement du Cancer.	» 1 —
[illegible]. Economia Civile	» 1 —
[illegible]. Le guerre dell'Indipendenza italiana	» 1 50
[illegible]. I Codici d'Italia v. 1°	» 2 50
» » » 2°	» 2 50
A. Vismara. Codice Penale per l'esercito	» 2 50
[illegible]. Compendio del nuovo Codice Civile.	» 1 25
[illegible]. Gli ultimi dieci mesi dell'Impero Messicano	» 5 —
V. [illegible]. Roma la Capitale d'Italia, illustr.	» 8 —
[illegible]. Roma antica e moderna	» 1 —
[illegible]. Primo passo alla Scienza	» 5 —
[illegible]. Sulla legge della produzione dei sessi	» 5 —
[illegible]. Le notti degli emigrati a Londra	» 5 —
[illegible]. Padre Nonna. 2 vol.	» 5 —
[illegible]. Tra filo e filo, racconti per le donne italiane	» 3 —
[illegible]. La Maddalena con 25 incisioni	» 1 50
[illegible]. Il favorito della Regina con 25 incisioni	» 1 50
[illegible]. Val d'Olivi	» 2 —
» I Rossi e Neri. 2 vol.	» 7 —
[illegible]. Il piacere della Vendetta con 11 incisioni	» 0 75
Miss Mulock. Una nobile Vita	» 0 75
Yorick figlio di Yorick. Fra Quadri e Statue. Strenna ricordo della seconda esposizione nazionale di belle arti in Milano con 12 Fotografie	» 6 —
G. Macé. Storia d'un boccone di pane	» 2 —
» I servitori dello stomaco	» 2 —
» L'Aritmetica del nonno	» 1 —
Samuele Smiles. Chi si aiuta Iddio l'aiuta	» 2 50
L. [illegible]. Precetti ed esempi di moralità civile	» 2 50
M. [illegible]. L'Abbici di chi lavora	» 2 —
Atto Vannucci. Martiri della Libertà italiana	» 4 00
G. Strafforello. La sapienza del Popolo	» 2 —
E. [illegible]. I proverbi spiegati al Popolo	» 1 90
Niccolò Tommaseo. Pensieri sull'educazione	» 1 65
G. [illegible]. Saggi popolari sulle teorie e sulle applicazioni scientifiche, 2 vol.	» 2 —
I tre Regni della Natura	
P. De Filippi. Il Regno animale	» 2 50
[illegible]. Il Regno Vegetale	» 4 00
[illegible]. Il Regno Minerale	» 2 50
T. H. Huxley. L'Uomo nella natura	» 2 00
A. [illegible]. Grotte e Caverne	» 2 00
A. Franck. Morale per tutti	» 1 00
G. Depping. Le meraviglie della forza e della destrezza, illustrati	» 2 50
Raccolta delle Massime emanate dalla Corte dei Conti sulle Pensioni milit. e civili e sulle contingenze delle pubbl. Amministrazioni	» 1 50
Max Müller. La scienza del linguaggio 2 vol.	» 7 00
[illegible]. Infanzie Celebri	» 2 00
Pouchet. Storia della natura illus.	» 4 50
[illegible]. Dell'Alimentazione	» 2 —
[illegible]. Escursione nel cielo	» 2 —
[illegible]. Elementi di meccanica	» 1 —
[illegible]. Geometria Popolare	» 1 —
[illegible]. Le macchine a vapore illust.	» 3 —
» I Battelli a vapore ed i Fari	» 1 50
» Le Strade Ferrate, illustr.	» 3 —
» L'Elettricità e le sue applicazioni. Illustr.	» 5 —
L. Figuier. La vita e costumi degli Animali:	
» I Mammiferi	» 4 —
» Gli Uccelli	» 4 —
» I Rettili, gli Anfibi ed i Pesci	» 4 —
» Gl'Insetti	» 4 —
» I Molluschi e i Zoofiti	» 4 —
P. Du Chaillu. Avventure nella terra di Gorilla	» 4 —
G. Verne. Storia dei Grandi Viaggi e dei grandi Viaggiatori	» 2 —
» Dalla Terra alla Luna tragitto in 97 ore e 20 minuti	» 2 50
» 5 Settimane in Pallone	» 2 —
A. [illegible]. Varietà di Storia Naturale	» 1 00
Piqué. Le Meraviglie dell'Atmosfera	» 2 —
[illegible]. I Naufraghi delle Isole Auckland	» 2 —
[illegible]. I prigionieri di Teodoro, e la campagna d'Abissinia	» 1 50
[illegible]. Viaggio nei Regni di Siam, di Camboge, e di Laos	» 4 —
A. [illegible]. Viaggio nel Mar Rosso e tra i Bogos	» 3 50
Livingstone. L'Africa Australe	» 1 50
» Lo Zambese ed i suoi affluenti	» 2 50
A. Vambéry. Viaggio di un falso Dervisch	» 2 50
G. Ferrari. Storia delle rivoluzioni d'Italia. 2 vol.	» 5 —
D. [illegible]. Il Plutarco Italiano	» 12 —
G. [illegible]. Storia della Guerra Franco-Germanica del 1870-71	» 14 —
» La Guerra del 1866 in Germania ed in Italia	» 11 —
C. Belgioioso. Scuola e Famiglia	» 2 50
G. B. [illegible], Il filatorista serico. Trattato completo della filatura dei bozzoli e della torcitura della seta	» »
Cav. [illegible]. L'abbici dell'agricoltore. Principii dell'arte agraria	» »

BIBLIOTECA AMENA

Cent. 50 il v.-fr.co pel Regno Cent. 60

Farina. Due amori, 2 vol. — *Miss Mulock*. John Halifax, 3 vol. — *Tarchetti*. Una nobile follia, 2 vol. — Fosca, 2 vol. — Amore nell'arte, 1 vol. — Racconti Umoristici, 1 vol. — *Dickens*. Il grillo del focolare, 1 vol. — *Barrili*. L'olmo e l'Edera, 2 vol. — *Farina*. Un segreto, 2 vol. — *Barrili*. Il libro nero, 2 vol. — *Carlen*. Un anno di matrimonio, 2 vol. — *De Castro*. Il Brennero, 1 vol. — *Greenwood*. Silla il Saltimbanco, 2 vol. — *Capranica*. La festa delle Marie, 1 vol. — *Guerzoni*. La tratta dei fanciulli, 1 vol. — *Mascheroni*. Dopo morto, 1 vol. — *Shakespeare*. La tempesta, I due gentiluomini di Verona, 1 vol. — *Gaboriau*. Il signor Lecoq, 2 vol. — *Torelli*. Le rovine di Palmira, 1 vol. *Ghislanzoni*. Le donne brutte, 2 vol. — *Mascheroni*. Le due Claudine, 2 vol. — *Souvestre*. Le confessioni di un operaio, 1 vol. — *Gaboriau*. Il processo Lerouge, 4 vol. — *Edoardo* Racconti Militari, 1. vol. — *Feuillet*. Il signor Camors, 2 vol. — *Achard*. Le tre grazie, 2 vol. — *Collins*. Il segreto di morte, 2 vol. — *Cesana*. Racconti, un vol. — *Collins*. La pietra della luna, 4 vol. — *Longfellow*. Lo studente spagnuolo, 1 vol. — *Achard*. Federica, 1 vol. — *Guerzoni*. Memorie di un disertore, 2 vol. — *Farina*. Il romanzo di un vedovo, 2 vol. — *Beresio*. Il Beniamino della famiglia, 2 vol. — *Collins*. Armadale o i due omonimi, 6 vol. — *Mazza*. Gite d'artisti e studi dal vero, 2 vol — *Miss Mulock*. La prima sposa, 1 vol. — *Farina*. Fiamma vagabonda 2 vol. — *Holmes Lee*. Il retaggio fatale, 2 vol. — *Barrili* Capitan Dodero.

IN PROVINCIA si spediscono contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale in lettera raccomandata. Per le spese di posta aumentare Cent. 20 all'importo di ciascuna pubblicazione, meno della *Biblioteca amena* il di cui prezzo è in provincia distinto.

INSEGNE IN FERRO

[illegible] — *Via Due Macelli, 71, in fondo il cortile, a sinistra* — Roma

Specialità di Guglielmo Fres. Eseguisce iscrizioni in pittura, doratura e verniciatura a fuoco per qualunque genere d'insegne e su cristalli con massima esattezza e puntualità nel lavoro a modici prezzi.

Specialità medicinali De-Bernardini

(EFFETTI GARANTITI)

Non più tosse (33 anni di successo!)

Le famose pastiglie pettorali dell'Eremita di Spagna, inventate e preparate dal prof. cav. M. DE-BERNARDINI, sono prodigiose per la pronta guarigione della tosse, angina, grippe, tisi di primo grado, raucedini; e voce velata o debilitata (dei cantanti ed oratori specialmente).

It. L. 2 50 la scatola con istruzione firmata dall'Autore per agire, come per legge, in caso di falsificazione.

Guarigione igienica e radicale degli Scoli.

La INIEZIONE BALSAMICO PROFILATICA, riconosciuta superiore dalle diverse Accademie, guarisce radicalmente in pochi giorni la gonorrea recenti ed inveterate, goccette e fiori bianchi, senza mercurio, o altri astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio. — It. L. 6 l'astuccio con siringa privilegiata e it. L. 5 senza, usandola secondo le istruzioni unite al flacone.

Deposito generale presso l'Autore DE-BERNARDINI a Genova; Parziali in Roma, Farmacia inglese Sinimberghi, via Condotti; Desideri piazza Tor Sanguigna; Marchetti all'Angelo Custode; Barelli Donati via Casarini; Berretti, via [illegible] ed al sig. Bravem ed in tutte le principali Farmacie d'Italia. 4

WISER'S ANTIFEVER

MIXTURE

Liquore gradevole al palato, efficacissimo contro ogni sorta di febbri periodiche e specialmente contro quelle che resistono ai sali di chinina, e sono mantenute da intasamento del fegato e della milza. Tronca gli accessi in tre giorni, e ne impedisce il ritorno senza gl'incomodi del chinino.

Ogni boccetta è accompagnata da istruzione e contiene la dose necessaria a 10 giorni di cura. PREZZO: L. 4 50.

Deposito in Roma nella Farmacia Desiderj, piazza di Tor Sanguigna, 15. Si ricevono commissioni, e si fanno depositi.

IL GALATEO MODERNO

CONSIGLI MORALI ED ISTRUTTIVI

sul modo di condursi in società ed in famiglia

In casa — Fuori casa — In conversazione — In visita — A pranzo — In viaggio — In campagna — Al ballo — In corrispondenza — Ad una cerimonia.

Prezzo L. 1 50. — Franco di porto colla posta di L. 1 60.

Dirigere lettere e vaglia all'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove vicolo del Pozzo, 54, Roma.

DEPOSITO DI ACETO BALSAMICO DI MODENA

Rivolgersi in Modena alla Ditta Fratelli Rossi, via Emilia, 17.

Sopraffino Lire *Dieci* alla bottiglia comune (compreso il recipiente
Fino Lire *Cinque* id. id.

franco alla stazione ferroviaria di Modena.

Estratto dal giornale L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI

L'Abeille Medicale di Parigi nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla, e meglio accenna, alla *Tela all'arnica* di *Ottavio Galleani* di *Milano* in questi termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù constatate di cui or voglio « far cenno: Applicata alle reni pei dolori lombari, o reumatismi e principal« mente nelle donne soggette a tali disturbi, con *leucorrea*, in tutti i dolori per « causa traumatica, come sarebbero, *distorsioni*, *contusioni*, *schiacciamenti*; stan« chezza di un'articolazione in seguito ad eccessivo lavoro *faticoso*, dolori pun« torii costali, ed intercostali; in *Italia* e *Germania* poi se ne fa un grande « uso contro gli incomodi ai piedi, cioè *calli*, anche interdigitali, bruciore della « pianta, durezze, sudore, profuso, stanchezza e dolentatura dei tendini plan« tari, e persino come calmante nelle infiammazioni gottose al pollice. Perciò « è nostro dovere non solo di accennare a questa *tela del Galleani*, ma pro« porla ai *Medici* ed ai privati, anche come cerotto nelle medicazioni delle *fe*« *rite*, perchè fu provato che queste rimarginano più presto, impedendo il pro« cesso infiammatorio. »

Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

POLVERE PER ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le gonorree, *iniezioni uterine* contro le *perdite bianche* delle donne, contro le contusioni ed infiammazioni locali esterne.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa al Flacone.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

Rimedio noto dovunque e reso *esclusivo* nelle *Cliniche Prussiane* per combattere prontamente le *gonorree* recenti e recenti, come pure contro la *leucorrea* delle donne, uretriti croniche, ristringimenti uretrali, *difficoltà d'orinare* senza l'uso delle candelette, ingorghi emorroidarii alla vescica, e contro la *Renella*.

Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, nè di peso allo stomaco, si può servirsene anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomachi deboli.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo della tela all'arnica per ogni scheda doppia L. 1. Franco a domicilio nel Regno L. 1 20; in Europa L. 1 75. Negli Stati Uniti d'America L. 2 75.

Costo d'ogni flacone acqua sedativa L. 1 10. Franco a domicilio nel Regno L. 1 60. Franco in Europa. L. 2. Negli Stati Uniti d'America L. 2 90.

Costo d'ogni scatola pillole antigonorroiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2 20. In Europa L. 2 60. Negli Stati Uniti d'America L. 3 50.

NB. La farmacia *Galleani*, via Meravigli 24, Milano, spedisce contro vaglia postale, franco di porto a domicilio.

Si vende in Roma alla Società Farmaceutica, farmacia Sinimberghi, Scaradini, Marignani, Ciocca, Barelli, Garinei, Scarpini, Franzolini, Desideri, Manzoni, Petroni, nonchè all'*Agenzia A. Taboga*, Via Cacciabove, Vicolo del Pozzo, num. 54.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Garivena.

MESSAGERIES MARITIMES DE FRANCE

Départ de Naples

Samedi 20 *Septembre*, vapeur PELUSE — capitaine *De Traversay* — pour [illegible] directement.

Samedi 20 *Septembre*, vapeur SAID — capitaine *Berard* — pour Alexandrie directement.

Dimanche 21 *Septembre*, vapeur LABOURDONNAIS — capitaine *Martin* — pour Marseille directement.

Lundi, 22 *Septembre*, vapeur SCAMANDRE — capitaine *Gindiot* — pour Malte, [illegible] et Constantinople.

Pour passage et fret s'adresser à *Naples* à l'Agence de la Compagnie [illegible] Molo, dirimpetto al Castello nuovo, N. 11, 12 e 13, à *Rome* à M. T. [illegible], à *Gênes* à M. Vanetti.

SOCIETA' EDIFICATRICE ITALIANA

Si avvisa che col 6 Maggio scorso è scaduto il tempo utile per il pagamento del settimo decimo sulle azioni sociali in L. 25.

Per le azioni rimaste in mora al pagamento dei versamenti, la Direzione generale si riserba il diritto di procedere a forma dell'art. 153 del Codice di commercio.

I versamenti si ricevono presso le Casse delle varie Sedi della Banca Italo-Germanica, in Roma, Firenze, Milano e Napoli, e presso gli altri incaricati.

6109 LA DIREZIONE GENERALE

All'Esposizione Universale di Vienna 1873

IL CONSIGLIO DEI PRESIDENTI DEL GIURI' INTERNAZIONALE

ha conferito all'

ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Fabbricato a Fray-Bentos

DALLA COMPAGNIA LIEBIG

IL DIPLOMA D'ONORE

(la più alta distinzione)

Agenti della Compagnia per l'Italia CARLO ERBA - Filiale di FEDERICO IONS

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e venditori di commestibili.

COLLEGIO-CONVITTO

MUNICIPALE

in Desenzano sul Lago

Apertura al 15 ottobre — Studi elementare, tecnico, ginnasiale e liceale *pareggiati* ai regi — Lezioni libere di scherma, di ballo, di disegno, di ogni genere di pittura, di lingue forestiere e di ogni genere di musica a carico delle famiglie — Lezioni di galateo, di portamento, di ginnastica, di scherma al bastone, e di nuoto obbligatorie *e gratuite*. — Trattamento convenientissimo. — La pensione per l'anno scolastico pagata a semestri anticipatamente è di it. lire 540 — e per i liceisti di it. lire 580. — Spese accessorie comprese. — Amena villeggiatura per l'autunno non obbligatoria. — I programmi si spediscono *gratis*.

AVVISO

Col primo del passato gennaio la *Libertà* di Roma entrò nel suo quarto anno di vita. Senza chiedere altro appoggio che quello del pubblico, essa ha potuto radicarsi sempre maggiormente, ed ora può ben dirsi uno dei più diffusi giornali politici d'Italia.

La *Libertà* indipendente da qualsiasi ristretta chiesuola, professa principî schiettamente liberali e democratici; ma convinta che la sola moderazione può riuscire efficace a farli trionfare, si astiene da ogni violenza, rifugge da ogni ignobile personalità, e si studia di trattare ogni questione con calma e temperanza di linguaggio.

Negli articoli di fondo, oltre alle quistioni di politica generale, discute quelle economiche, finanziarie e commerciali. Tratta frequentemente le quistioni militare, ed è uno dei pochi giornali politici che includono la rubrica speciale e costante, sulla assoluta necessità di provvedere energicamente alla difesa del paese.

La *Libertà* pubblica giornalmente corrispondenze dalle principali città italiane: riceve una lettera quotidiana da Parigi e settimanalmente lettere da Berlino, da Vienna, Costantinopoli e da Madrid.

Nell'*Ultimo Corriere* riassume ogni giorno le notizie dei principali giornali francesi, inglesi, tedeschi, belgi, svizzeri e spagnuoli.

Oltre alla Cronaca cittadina pubblica articoli di varietà, scientifici, artistici letterari; ed ha pure una speciale rassegna dei teatri.

Un servizio speciale di telegrammi, oltre ai Dispacci Stefani, procura ai lettori della *Libertà* importanti notizie molto prima che qualunque altro giornale; inoltre la *Libertà* pubblica ogni giorno un'apposita rubrica di notizie commerciali e di telegrammi speciali coi corsi delle Borse di *Firenze*, *Genova*, Torino, *Milano* e Napoli.

Durante le sedute parlamentari, la *Libertà* pubblica una seconda edizione che è messa in vendita in Roma alle 8 pom. e spedita a tutti gli abbonati in Provincia. La seconda edizione contiene un esteso ed accurato resoconto delle sedute della Camera e del Senato, e tutte le notizie parlamentari della giornata.

Nella settimana prossima la *Libertà* incomincerà dal pubblicare in appendice un nuovo romanzo, di uno dei più riputati scrittori tedeschi contemporanei: il signor Giorgio Ebers.

Questo nuovo lavoro è intitolato:

La Via Perigliosa.

La scena si svolge quasi interamente durante l'epoca di Luigi XIV così piena di tanti drammatici avvenimenti. Due donne, la marchesa di Brinvilliers e la marchesa di Montespan, travagliate dall'ambizione e parte dalla gelosia e dall'amore, non rifuggono da alcun mezzo per giungere alla sospirata soddisfazione delle loro brame; e battendo una via piena di pericoli, seminata di intrighi e di delitti, vi giungono per un istante finchè non pagano il fio delle loro colpe.

Attorno alle due donne si muovono una quantità di personaggi, ora nobili, ora perversi, quali poteva darli quell'epoca nella quale confondevansi spesso l'eroismo e la corruzione, l'amore e la vendetta.

La *Via Perigliosa* è dunque un romanzo di cui l'interesse cresce man mano che uno lo legge. I lettori ci saranno grati d'aver acquistato la proprietà per tutta l'Italia. Saranno pubblicate ogni giorno due pagine affinchè i lettori possano tener dietro alla narrazione con maggiore attrattiva.

Atteso il suo grandissimo formato, ed i suoi minuti caratteri, il prezzo della *Libertà* è minore di quello di qualunque altro giornale italiano. Eccolo:

Per un anno	Lire 24
Per 6 mesi	» 12
Per 3 mesi	» [illegible]

Il miglior mezzo di abbonarsi è quello di spedire lettera e vaglia postale a seguente indirizzo: All'Amministrazione della *Libertà*, Roma.